

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

FRAGILITA' COMUNI

5) Titolo del progetto (*)

DARE VALORE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

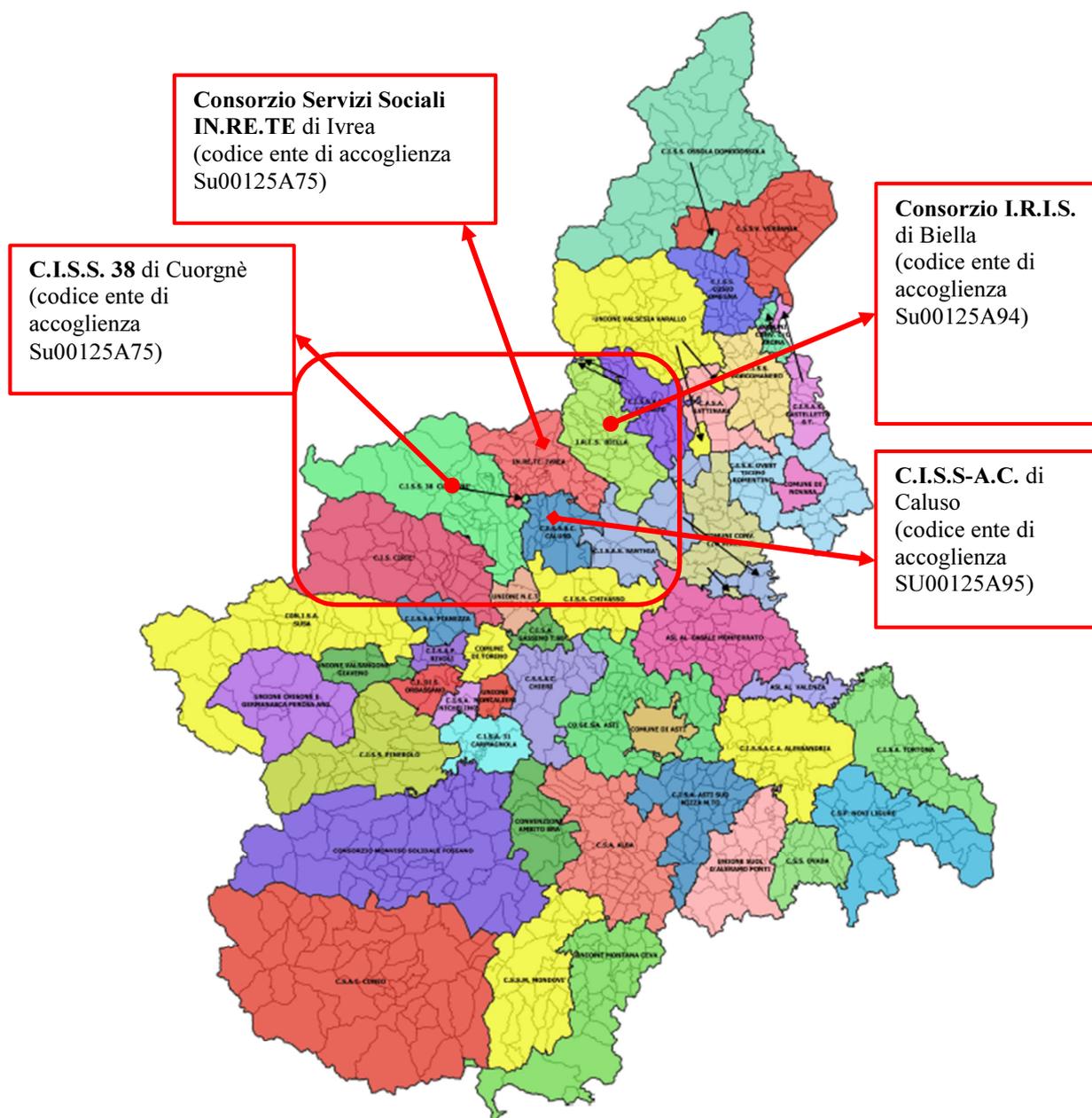
Settore: A - Assistenza

Area: 2 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto **DARE VALORE** è presentato dalla Città metropolitana di Torino in coprogettazione con i propri Enti di accoglienza titolari della funzione socio assistenziale, organizzati in forma consortile:



Ai sensi dell'articolo 9 della Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, la **Regione Piemonte** ha individuato nella gestione associata, ed in particolare in quella consortile, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali di competenza dei comuni.

In un'ottica di implementazione della rete di protezione e cura delle persone in condizione di fragilità e di supporto alle loro famiglie o ai loro tutori, il progetto **DARE VALORE** si pone le finalità di rinforzo e scambio reciproco dell'esperienza, competenza e risultati delle attività Consortili, beneficiando e contribuendo contemporaneamente al supporto e all'approfondimento offerto dalle attività previste dall'Ufficio di Pubblica Tutela e dall'Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile Tribunale Ordinario di Torino della Città metropolitana di Torino; entrambi accreditati in qualità di sedi di Servizio Civile e qui coprogettanti:

Ufficio di Pubblica Tutela: codice sede 158015 dell'Ente titolare di accreditamento Città metropolitana di Torino;

Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile Tribunale Ordinario di Torino: codice sede 197652 dell'Ente titolare di accreditamento Città metropolitana di Torino.

Le finalità complesse, inclusive e di protezione dei diritti delle persone fragili del presente progetto contribuiscono esplicitamente alla piena realizzazione del programma di intervento **FRAGILITA' COMUNI**, presentato dall'Ente referente per il programma **LEGACOOP - Lega Nazionale Cooperative e Mutue**, diretto ad incidere positivamente nell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Città Metropolitana di Torino

La Città Metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, di secondo livello, istituito dalla legge 56/2014. Ha sostituito da gennaio 2015 la Provincia di Torino. Comprende 312 comuni (è la prima per suddivisione comunale in Italia) e, con una superficie di 6.827 km², è la città metropolitana più estesa d'Italia, nonché l'unica confinante con un altro stato dell'Unione Europea. Al 31.12.2020 la Città Metropolitana conta 2.230.946 abitanti; con una densità di 330,97 abitanti/Kmq su una superficie totale di 6.827,00 Km². Gli abitanti considerati nella fascia 65 anni e oltre sono 571.899, pari al 25,63% della popolazione residente; nel 2020 l'indice di vecchiaia per la Città metropolitana di Torino enumera 207,3 anziani ogni 100 giovani. (elaborazioni su dati ISTAT, fonte: tuttitalia.it 2020).

Il Consorzio socio-assistenziale, obiettivi e modalità di intervento:

Gli obiettivi del Consorzio

Al fine di favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio ed il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, vengono fornite risposte omogenee sul territorio, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi: superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto della povertà; mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia; soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semi residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti; sostegno e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari; tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà; piena integrazione dei soggetti disabili; superamento, per quanto di competenza, degli stati di disagio sociale derivanti da forme di dipendenza; informazione e consulenza corrette e complete alle persone ed alle famiglie per favorire la fruizione dei Servizi; garanzia di ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente.

Nel raggiungimento degli obiettivi il Consorzio ricerca la collaborazione di ogni soggetto del territorio interessato, integrandosi con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, delle politiche migratorie, della casa, della sicurezza sociale e degli altri Servizi del territorio.

Principi e modalità d'intervento

I principi alla base delle politiche sociali seguite dal Consorzio comportano non un semplice intervento sociale nel limitare i danni subiti, ma un intervento di promozione del benessere, diretto

ai singoli ed alle famiglie. Sono quindi individuabili come principi generali: rispetto della dignità della persona, della sua riservatezza e del suo diritto di scelta; riconoscimento della centralità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei Servizi e del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi ed i Servizi medesimi; sussidiarietà verticale ed orizzontale, mirate a riconoscere ed agevolare nella gestione ed offerta dei Servizi, il ruolo dei soggetti del Terzo Settore e privati.

Le attività svolte dagli operatori del Consorzio seguono le seguenti modalità d'intervento: differenziazione degli interventi e dei Servizi per garantire la pluralità di offerta e il diritto di scelta da parte degli interessati; facilitazione della conoscenza da parte dei cittadini dei Servizi offerti e delle opportunità e delle modalità di accesso; sviluppo della domiciliarità, attraverso interventi e Servizi mirati al mantenimento, all'inserimento ed al reinserimento della persona nel contesto familiare, sociale, scolastico e lavorativo per il superamento degli interventi di natura residenziale; predisposizione, a seguito dell'analisi e della valutazione del bisogno, di progetti individualizzati, concordati con la persona singola o con la famiglia, che definiscano la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità dell'intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica; partecipazione degli utenti al costo dei Servizi; gestione ed erogazione delle prestazioni secondo requisiti di qualità predefiniti; verifica degli interventi attraverso un controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei Servizi erogati; adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative.

Ente di accoglienza C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali

Il C.I.S.S. 38 è un Ente pubblico costituito al fine di promuovere e gestire le risposte ai bisogni sociali espressi dai cittadini e da tutti coloro che si trovano in una condizione fisica, psichica e sociale di difficoltà o a rischio di incorrervi, attuando in questo le funzioni socio-assistenziali dei Comuni associati. L'operato del Consorzio si fonda sulla centralità della persona ed in particolare della persona in difficoltà.

Il territorio di competenza del C.I.S.S. 38, situato nell'area corrispondente al Canavese occidentale, ha come bacino di utenza la popolazione dei 41 Comuni aderenti al Consorzio.

Il territorio si distribuisce su una superficie molto estesa di circa 943 km² e si caratterizza per la particolare estensione in aree di alta montagna (km² 705,6), e per una conseguente eccezionale dispersione territoriale. La superficie territoriale corrisponde a poco meno del 13% del territorio provinciale, mentre la popolazione residente rappresenta appena il 3,5% di quella presente nella Città metropolitana di Torino. Tra i 41 Comuni, 26 hanno una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e, di questi, 16 inferiore ai 500.

Dall'analisi dei dati demografici relativi al territorio del C.I.S.S. 38, si evince chiaramente un progressivo invecchiamento della popolazione: dal 2008 al 2018 le persone anziane sono passate da 18881 (23,5% della popolazione) a 19744 (25,2% della popolazione), accompagnato da un progressivo spopolamento dei Comuni montani e periferici a favore dei centri maggiori. Le caratteristiche morfologiche e demografiche del nostro territorio hanno condizionato l'organizzazione interna del Servizio in quanto si è valutato necessario investire risorse economiche e umane in azioni atte a incrementare lo sviluppo e la progettazione locale. Tale investimento ha portato alla creazione di un'area specifica di intervento, l'Area Sviluppo di Comunità e Progettazione, che porta avanti quotidianamente azioni e progetti finalizzati a rispondere in modo capillare alle problematiche dei cittadini e dei Comuni del consorzio, favorendo l'attivazione di servizi integrati, sinergie tra il privato sociale e le pubbliche amministrazioni, lo sviluppo dell'associazionismo e di reti locali, che possano garantire a tutte le persone afferenti al Consorzio di accedere ai servizi alla persona, a prescindere dal luogo di residenza. Parallelamente la costante implementazione della rete delle realtà che collaborano con il CISS38 ha permesso di diversificare l'offerta delle opportunità e individuare soluzioni personalizzate ai bisogni dell'utenza, che tengano

presente le caratteristiche peculiari della persona e della sua comunità di riferimento.

Ente di accoglienza: Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE.

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è l'ente strumentale di 42 Comuni associati per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004. Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

Gli Enti associati sono: Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Borgofranco d'Ivrea, Brosso, Caravino, Carema, Cascinette d' Ivrea, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo C.se, Pavone C.se, Piverone, Rueglio, Salerano C.se, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Torre C.se, Traversella, Valchiusa, Val di Chy, Vidracco, Vistrorio, Unione Collinare della Serra (Albiano d'Ivrea Bollengo Burolo Chiaverano), Unione Montana "Dora Baltea" (Quassolo Quincinetto Tavagnasco), Unione Terre del Chiusella (Colleretto Giacosa Parella Quagliuzzo Strambinello).

L'ambito territoriale di competenza del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è molto esteso ed eterogeneo nelle sue caratteristiche geomorfologiche. Si sviluppa tra contesti urbani e suburbani di discrete dimensioni e realtà locali molto piccole, prevalentemente dislocate nelle zone montane.

La superficie totale del territorio afferente al Consorzio IN.RE.TE. è di 418,36 Km quadrati e gli abitanti residenti al 31/12/2019 erano 70.998. Alla stessa data il numero di utenti in carico era pari a 3.288 persone.

La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi, infatti per garantire la gestione dei servizi domiciliari è necessario prevedere tempi e risorse dedicate agli spostamenti degli operatori, mentre per garantire la frequenza da parte degli assistiti ai servizi collocati centralmente (Ivrea), quali ad esempio i centri diurni e le attività laboratoriali per persone con disabilità, oltre al costo degli interventi, è necessario prevedere risorse anche per i servizi di trasporto ed accompagnamento.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei servizi offerti dal Consorzio IN.RE.TE., afferenti all'*Area Servizio Sociale e Comunità Locale*, ai quali può essere ricondotto il progetto di Servizio Civile Universale con sede in Via Circonvallazione 54/B ad Ivrea.

Segretariato Sociale

Il servizio di Segretariato Sociale, che viene svolto da Assistenti Sociali attraverso uno o più colloqui, garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

Attraverso il servizio di Segretariato Sociale si intende promuovere il diritto delle persone ad ottenere le risposte più adeguate ai loro bisogni e alle loro difficoltà, nel rispetto della libera scelta individuale.

Destinatari di questo servizio sono tutti i cittadini in difficoltà che necessitano di un orientamento e di un sostegno professionale per affrontare un temporaneo o permanente stato di disagio proprio o di persone vicine (familiari, vicini di casa, conoscenti ...).

Servizio Sociale Professionale

Il servizio sociale professionale, attraverso la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione, nell'ambito di progetti personalizzati condivisi con la persona, delle risorse più idonee atte a promuovere la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Gli interventi attivabili nell'ambito del progetto personalizzato sono numerosi e per l'elenco esaustivo si rimanda alla sezione del sito web del Consorzio "*Servizi - Aree di intervento*".

Le finalità del Servizio Sociale Professionale sono:

- sostenere la persona e la famiglia in difficoltà nel rispetto del diritto all'autodeterminazione
- prevenire, superare o limitare le condizioni critiche che causano disagio ed emarginazione

sociale

- favorire lo sviluppo della solidarietà nell'ambito della famiglia e della comunità locale
- integrare le azioni e gli interventi del Consorzio con quelli di altri servizi pubblici e del privato sociale
- consentire la permanenza il più a lungo possibile delle persone nel proprio ambito familiare e sociale.

Il Servizio Sociale Professionale si rivolge a tutte le persone e le famiglie che incontrano nel corso della loro vita situazioni di bisogno e di difficoltà, siano esse temporanee o permanenti.

Il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale sono assicurati dal Consorzio IN.RE.TE. attraverso tredici sedi di ricevimento del pubblico dislocate sul territorio per garantire un accesso agevole ai cittadini e la necessaria prossimità con la comunità locale:

- Area territoriale n. 1: Albiano, Borgofranco, Bollengo, Cascinette, Montalto Dora, Settimo Vittone
- Area territoriale n. 2: Baldissero Canavese, Banchette, Pavone, Samone, Vico Canavese, Vistrorio
- Area territoriale n. 3: Ivrea.

Sviluppo di Comunità e Ricerca Risorse

Gli operatori del Servizio, Assistenti Sociali ed Educatori Professionali

- accompagnano processi sociali e realizzano azioni di ricerca partecipata con l'obiettivo di conoscere, di apprendere, di sensibilizzare ed indurre dei cambiamenti nella comunità
- facilitano la costruzione di reti tra i soggetti della comunità locale capaci di elaborare conoscenze, operare valutazioni collettive e aggregare risorse volte a costruire convergenze su problemi e sul loro fronteggiamento.

L'intervento del servizio Sviluppo di Comunità e Ricerca Risorse si articola a partire dalla costruzione di una storia con il territorio sollecitando e partecipando a percorsi strutturati per aree tematiche che approdino a proposte operative comuni, in grado di promuovere e aggregare disponibilità solidaristiche secondo l'ottica dei "cittadini risorsa".

Destinataria del Servizio Sviluppo di Comunità e Ricerca Risorse è la comunità locale nel suo insieme, coinvolta tramite le amministrazioni locali e i soggetti comunitari (es. associazioni, cooperative sociali) che partecipano al sistema integrato degli interventi dei servizi sociali.

Progetto	Servizio		2020
Servizio sociale e comunità locale	Servizio sociale professionale	Tipologia utenti	
		Minori	689
		Disabili	395
		Adulti	1.491
		Anziani	713
		Totale	3.288
	Segretariato sociale	Primo contatto	831
	Sviluppo di comunità e ricerca risorse	N. incontri tavoli di lavoro	60
N. incontri per progettazioni		174	

A partire dal mese di marzo 2020 la pandemia da covid-19 ha imposto ai Servizi afferenti all'*Area Servizio sociale e comunità locale* numerosi adattamenti e ha richiesto la riorganizzazione della maggior parte delle attività al fine di poter continuare a garantire da un lato l'accesso e il sostegno ai cittadini bisognosi e dall'altro la promozione sul territorio di tavoli di lavoro e progettazioni volti a consolidare le reti di solidarietà e a portare risorse aggiuntive finalizzate a contrastare

l'improvviso incremento del disagio sociale.

In riferimento alle persone con disabilità, il Consorzio IN.RE.TE. ha promosso in questi anni, in coerenza con la filosofia e i principi indicati dalla legge 328/2000 e della L.R. 1/2004, un'articolazione dei servizi tale da garantire risposte sempre più flessibili e più vicine ai bisogni del singolo. In questa direzione la rete delle risorse esistenti si è via via definita confermando che le esigenze individuali sono difficilmente collocabili all'interno di risposte predefinite e omogenee. Il Consorzio aderisce alle iniziative promosse dal territorio in ambito culturale, sportivo, ricreativo e artistico al fine di promuovere e facilitare l'integrazione sociale e consolidare la collaborazione con le associazioni di genitori presenti sul territorio consortile per la promozione di interventi condivisi a favore di persone con disabilità.

Si riportano di seguito i servizi del Consorzio In.Re.Te. attivabili a favore di persone con disabilità e afferenti al *Progetto Integrato "Centonove e dintorni"*, ai quali può essere ricondotto prioritariamente il progetto di Servizio Civile Universale con sede in Via Arduino 109 ad Ivrea.

Centri diurni

I servizi diurni sono destinati a persone con disabilità intellettive, anche associate a disabilità fisiche o sensoriali che, assolto l'obbligo scolastico, necessitano di un ambiente che assicuri un'adeguata risposta alle esigenze educative, assistenziali e favorisca la vita espressiva, di relazione e di integrazione sociale. I centri diurni concorrono inoltre a sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile con l'obiettivo di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale. Le attività proposte sono volte a facilitare lo sviluppo ed il mantenimento delle potenzialità per il raggiungimento della massima autonomia possibile. Le attività, gestite sia a livello individuale che di piccolo gruppo da un'equipe di educatori professionali, operatori socio sanitari e fisioterapisti, si svolgono valorizzando tutte le opportunità offerte dalle risorse esistenti sul territorio, con priorità per quelle presenti nel contesto di vita della persona disabile, nonché ricercando o promuovendo nuove iniziative.

I centri diurni presenti sul territorio del Consorzio IN.RE.TE. sono:

- Centro diurno "Filigrana" - R.A.F. di tipo B (D.G.R. 230/1997) - via San Giovanni Bosco – Ivrea
- **Centro diurno "Centonove e dintorni"**– R.A.F. di tipo A (D.G.R. 230/1997) – via Arduino 109 e Quartiere Bellavista – Ivrea. **La sede del Centro Diurno è sede di progetto per l'Ente di Accoglienza Consorzio IN.RE.TE. (codice: Centonove E Dintorni – 157764)**

Interventi di educativa territoriale rivolti a giovani adulti con disabilità

La finalità degli interventi educativi, svolti da educatori professionali, è quella di accompagnare la persona con disabilità nel suo percorso di autonomia, mirando a sviluppare al massimo le personali potenzialità, anche in contesti di normalità. Gli interventi di educativa territoriale vengono definiti garantendo la massima flessibilità in relazione ai bisogni del singolo, promuovendo percorsi di autonomia e di integrazione in ambito relazionale, occupazionale e domestico. Sono previsti specifici interventi ed azioni per i giovani adulti affetti da sindromi dello spettro autistico.

Per ogni persona è prevista la definizione di un Progetto Individualizzato (P.I.), in cui sono definiti gli obiettivi da raggiungere nell'ambito di un più ampio progetto personalizzato predisposto dall'Assistente Sociale in accordo con la persona con disabilità e ove opportuno con la sua famiglia.

Laboratorio artistico-creativo Multimediale

Il Laboratorio opera al fine di garantire alla persona disabile l'apprendimento di competenze tecniche e di capacità relazionali in contesti che ne facilitino l'assunzione di un ruolo adulto e produttivo, rendendo in questo modo possibile verificare anche il possesso dei prerequisiti necessari ad avviare percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo. Il Laboratorio propone alla singola persona inserita percorsi di miglioramento delle sue capacità comunicative, attraverso l'utilizzo del computer e di particolari software. Le azioni sono mirate a progetti che tendono a favorire lo sviluppo dell'autostima, a migliorare le proprie capacità e permettere un adeguato inserimento

sociale. Il Laboratorio fornisce consulenza come “Sportello Informativo” sulle nuove tecnologie informatiche nel campo della disabilità a persone disabili, alle loro famiglie, ad operatori ed insegnanti. Le attività complessive risultano strettamente connesse alla programmazione e gestione del Progetto integrato “Centonove e dintorni” e trovano spazio presso i locali del Quartiere Bellavista di Ivrea.

Attività socio-occupazionali per favorire l'integrazione sociale

Il Consorzio IN.RE.TE. promuove la collaborazione con le risorse del territorio (amministrazioni locali, attività produttive e commerciali, associazioni di volontariato, cooperative sociali...) per l'avvio di progetti di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) che, attraverso attività occupazionali, permettano l'acquisizione da parte delle persone disabili di un ruolo attivo in contesti lavorativi e di volontariato. I P.A.S.S. facilitano la realizzazione di percorsi di natura educativa e promuovono l'autonomia e la valorizzazione delle capacità personali.

Il Consorzio, pur mantenendo in capo a sé compiti e responsabilità in materia di programmazione e organizzazione dei servizi rivolti alla disabilità, agisce ogni giorno nella direzione di coinvolgere ed integrare il territorio, condividendo di fatto la necessità di restituire ad esso la capacità di concretizzare gli obiettivi che si pone, oltre che di alimentare lenti ma necessari processi culturali che comprendano non solo gli addetti ai lavori ma tutti. Tra questi “tutti” i giovani che maturano la consapevolezza di volersi esprimere all'interno di un progetto di Servizio Civile Universale sono diventati negli anni presenze importanti nell'organizzazione dei servizi rivolti alla disabilità portando un potenziale strettamente collegato alla giovane età e alla loro disponibilità a mettersi in gioco in modo spontaneo e quindi soggetti essenziali per la creazione di relazioni di normalità. La preziosa azione dei volontari, negli ultimi anni, ha fortemente risentito della difficoltà da parte del Consorzio nell'individuare un numero sufficiente di giovani idonei a questo tipo di esperienza ed in possesso di requisiti minimi che tutelino prima di tutto il loro rapporto con la disabilità, che spesso ci confronta con la capacità di ognuno di saper stare in contatto con una dimensione emotiva complessa.

Il *Progetto Integrato “Centonove e dintorni”* ha dimostrato una notevole efficacia nello sviluppare progetti e iniziative rivolte ai propri assistiti, e ciò nonostante le criticità e le problematiche che il servizio si trova ad affrontare e che possono essere riassunte come segue:

- la necessità di dover comprendere un numero molto grande di persone diverse per età e caratteristiche riconducibili alla propria disabilità (deficit cognitivo, disturbi del comportamento, sindrome dello spettro autistico, limitazioni fisiche, altro) all'interno di un unico progetto ha richiesto da parte di ogni componente dell'equipe di lavoro una forte capacità di saper portare attenzione al singolo e ai suoi bisogni, siano essi di natura educativa o di carattere assistenziale, per poterli poi affrontare attraverso azioni mirate ed efficaci;
- l'esigenza di non disperdere energie in interventi generici, ma di favorire, per quanto possibile, la realizzazione di percorsi di crescita individualizzati e la costante e continua ricerca di attività fortemente integrate con il territorio al fine di favorire un'ampia partecipazione da parte della società e degli attori che la compongono, mettono ogni operatore del Progetto Integrato “Centonove e dintorni” di fronte ad una complessità non indifferente che solo la forza di una buona equipe è in grado di affrontare e trasformare positivamente nella quotidianità;
- la programmazione ed il successivo sviluppo delle azioni di un servizio complesso si compone in gran parte di competenze specifiche facenti capo alla figura dell'educatore professionale e dell'operatore socio sanitario, ma anche di una preziosa e vitale “quotidiana vicinanza” che le persone comuni, e tra queste il volontario assume un ruolo ponte, sono in grado di esprimere;
- la necessità di continuare ad alimentare la costruzione di un denominatore comune tra i singoli interventi che richiedono anche nei tempi compresi tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva, la necessaria cura e attenzione, siano essi accompagnamenti, spostamenti sul territorio, la gestione di un tempo di attesa o di un momento informale, l'adeguata

preparazione del materiale e delle attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro educativo;

- l'attuale situazione pandemica ha fortemente condizionato le attività in presenza dei centri diurni rendendo necessaria una profonda riorganizzazione degli spazi e soprattutto della possibilità di articolare proficue collaborazioni con le diverse risorse che animano il territorio. Il supporto relazionale ed emotivo rivolto ai singoli soggetti interessati dalle rimodulazioni è oggi prioritario in un'ottica di sollievo alle famiglie e di possibilità di poter mantenere abilità e spazi di autonomia a rischio di forte regressione.

Ente di accoglienza: Consorzio C.I.S.S-A.C. di Caluso.

Il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali C.I.S.S-A.C. opera nell'ambito territoriale dei Comuni di: Barone Canavese, Caluso, Candia Canavese, Cuceglio, Mazze', Mercenasco, Montalenghe, Orio Canavese, Perosa Canavese, Romano Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, Scarmagno, Strambino, Vialfrè, Villareggia e Vische.

il Consorzio opera per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto della povertà;
- Mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia;
- Soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- Sostegno e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza, e delle responsabilità familiari;
- Tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà;
- Piena integrazione dei soggetti disabili;
- Superamento, per quanto di competenza, degli stati di disagio sociale attraverso interventi integrati;
- Informazione e consulenza corrette e complete alle persone ed alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi;
- Garanzia di ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente.

Secondo quanto indicato nel proprio Piano programma 2020 – 2022, adempie a tali obiettivi, oltre che con l'organizzazione di servizi, stimolando la formazione di “un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità”. La scelta di investire su questi aspetti è coerente con una strategia che il Piano esplicita nella volontà di “trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità”; questo significa porre “al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo”, così che ogni persona possa “essere protagonista della costruzione della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale”. Nell'ambito di questo orientamento, chiaramente definito nel Piano Programma 2020 – 2022, si colloca la scelta di valorizzare l'apporto degli Enti di Terzo settore, dei quali, coerentemente con quanto previsto dalla legge 106/2019 (la “Riforma del Terzo settore”), si riconosce la vocazione al perseguimento “senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale” e la capacità di realizzare “in attuazione del principio di sussidiarietà... attività di interesse generale” (legge 106/2016, art. 1).

La crisi socio-economica degli ultimi anni ha prodotto e accentuato anche nei nostri contesti locali una situazione di vulnerabilità diffusa, al punto di poter parlare di normalità a rischio. La vulnerabilità evidenzia fragilità in almeno una di queste quattro dimensioni: i legami sociali; le relazioni intrafamiliari e carichi di cura, la casa, il lavoro. Sono queste fragilità che spesso non arrivano ai servizi, pur coinvolgendo una molteplicità di famiglie. Il venir meno di almeno una di

queste dimensioni può costituire un fattore di rischio che, se non adeguatamente fronteggiato e combinato ad altri elementi di precarietà, può far scivolare la persona in condizione di emarginazione.

Più specificamente, attraverso un lavoro comune tra Cissac e i soggetti del Terzo settore presenti sul territorio, si è giunti ad una prima e provvisoria individuazione di priorità da considerare con particolare attenzione, di seguito dettagliati.

Persone con disabilità: (100 persone con disabilità minori, 134 adulte nel territorio di Cissac)

- Sostenere le famiglie sin dal momento in cui nasce un bambino con disabilità;
- dare opportunità alle famiglie di esprimere bisogni e disagi e contrastare la loro solitudine;
- migliorare il sostegno scolastico;
- lavorare, prima di tutto, sul raggiungimento delle autonomie del vivere quotidiano (es. vestirsi dignitosamente, curare la propria immagine e igiene personale, ecc.);
- coinvolgere le persone con disabilità nelle azioni per migliorare le proprie condizioni.

Minori (6.028 minori sul territorio, di cui 229 in carico all'area minori di Cissac, 15 in affidamento diurno, 10 in struttura comunitaria e 25 seguiti dal Servizio di educativa territoriale):

- predisporre spazi e occasioni di aggregazione
- sensibilizzare il territorio all'accoglienza di minori con problemi familiari;
- assicurare supporto psicologico per minori e famiglie;
- contrastare l'isolamento delle famiglie per un sistema di trasporti carente

Famiglie e Adulti (143 nuclei beneficiari del REI e 155 domande respinte, 118 nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza; 25 nuclei in emergenza abitativa; 55 nuclei in situazione di povertà con minori):

- necessità di un sistema di servizi più flessibile ed accessibile ad es. per le madri lavoratrici;
- nuovi modi per affrontare l'emergenza abitativa;
- contrastare l'isolamento delle famiglie per un sistema di trasporti carente.

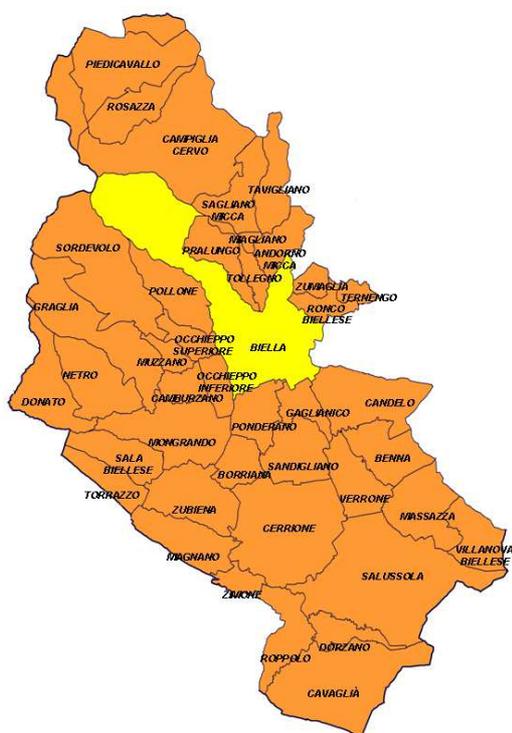
Anziani:

- superare la diffidenza delle persone anziane e la ritrosia nel richiedere aiuto
- migliorare e rendere più sicura la mobilità

Ente di accoglienza: Consorzio I.R.I.S. di Biella.

Il **Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali I.R.I.S. (Insieme Ripensando I Servizi)** è un Ente strumentale dei Comuni, giuridicamente costituitosi il 1° gennaio del 1996, che comprende i Comuni di: Benna, Biella, Borriana, Candelo, Cavaglia, Cerrione, Dorzano, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Roppolo, Salussola, Sandigliano, Verrone, Villanova Biellese, l'Unione Montana Valle del Cervo (Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Pralungo, Piedicavallo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia) e l'Unione Montana Valle dell'Elvo (Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena)

Il totale complessivo della popolazione, al 31.12.2020, è di 111.175 residenti.



L'area geografica di intervento è illustrata nella cartina qui di fianco riportata e ricopre circa la metà del territorio della Provincia di Biella.

Azioni, compiti ed attività del Consorzio: per i Comuni aderenti I.R.I.S. svolge:

- compiti di programmazione e coordinamento;
- gestione di servizi sociali a rilevanza sanitaria;
- compiti inerenti la formazione di personale socio-assistenziale (attraverso una partnership pubblico-privato e socio-sanitaria tra Consorzio I.R.I.S., Cissabo, AslBi e R.T.I. (Capofila Finis Terrae).

Gli interventi dei servizi sociali territoriali previsti dalla L.R. 1/04 sono invece gestiti direttamente dai Comuni, oppure sono delegati al Consorzio:

- Gestione diretta: Città di Biella
- Delega al Consorzio da parte dei Comuni di: Benna, Borriana, Candelo, Cavaglia, Cerrione, Dorzano, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Roppolo, Salussola, Sandigliano, Verrone, Villanova Biellese

- Delega al Consorzio da parte dell'Unione Montana Valle del Cervo (Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Pralungo, Piedicavallo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia)
- Delega al Consorzio da parte dell'Unione Montana Valle dell'Elvo (Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena)

Le sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino

La mission delle sedi della Città metropolitana di Torino interessate dalla coprogettazione per l'elaborato **DARE VALORE** si colloca nella cornice definita dal Codice Civile ed in particolare dal titolo XII "*Delle misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia*", cioè di chi, nella propria condizione di disabilità (sia essa fisica o intellettuale) non è in grado di gestire autonomamente le scelte inerenti la propria vita e abbisogna di un accertamento compiuto dal Giudice affinché sia nominato un proprio rappresentante per la gestione dei propri interesse, personali e patrimoniali:

- Tutore: chi assume il ruolo di legale rappresentante del disabile, con poteri di rappresentanza e di gestione del patrimonio;
- Curatore: chi integra la volontà della persona e cura solo interessi di natura patrimoniale;
- Amministratore di sostegno: chi affianca il soggetto privo in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire.

La D.G.R. n. 23-1988 del 16 gennaio 2006, attuando l'art. 5 comma 2 lett j della Legge regionale n. 1/2004 in materia di integrazione dei servizi socio-assistenziali, che li istituisce, ha definito i criteri e modalità di funzionamento degli Uffici di Pubblica Tutela:

- a) fornire informazioni e documentazione per quanto attiene i diversi aspetti dell'attività svolta dai tutori, dai curatori e dagli amministratori di sostegno, anche in riferimento ai procedimenti giurisdizionali previsti dalle disposizioni vigenti in materia, ferme restando le attività dei competenti uffici giudiziari; in particolare, assicurare la necessaria informazione ed il collegamento con gli ordini professionali, per le specifiche prestazioni di consulenza professionale (giuridica, economico-finanziaria, fiscale, previdenziale, patrimoniale ecc.);
- b) operare in collegamento con altri soggetti pubblici e privati (INPS, comuni, enti gestori socio-assistenziali, ecc) che erogano prestazioni ed interventi assistenziali alle persone prive di autonomia;
- c) operare in collegamento con organi ed uffici che esercitano funzioni giurisdizionali in materia, assicurando ad essi la propria collaborazione nell'ambito dell'attività di supporto a tutori, curatori e amministratori di sostegno;
- d) attivare interventi formativi per operatori pubblici dei comuni e delle ASL, nonché i necessari collegamenti con soggetti che provvedono alla formazione degli operatori privati;
- e) assicurare il monitoraggio delle attività svolte dall'ufficio realizzando, compatibilmente alle risorse disponibili, raccolta e analisi di dati, eventuali indagini statistiche e sociali, nonché iniziative pubbliche di divulgazione ed approfondimento in materia (seminari, pubblicazioni ecc.).

Il quadro normativo individua quindi un insieme di strumenti flessibili, graduati e funzionali, ponendo come obiettivo prioritario "la protezione della Persona" nella sua globalità e non solo più con riferimento al suo patrimonio: il Giudice, cioè, adotta provvedimenti non solo limitativi della capacità di agire, ma ritagliati su ciascun singolo destinatario. Alle persone prive del tutto o in parte della capacità di intendere e volere devono essere assicurati i diritti di tutti gli altri membri della comunità, anche indipendentemente dalla concreta possibilità di esercitarli.

La particolare vulnerabilità di tali soggetti richiede, infatti, che sia rafforzato il riconoscimento di una loro piena cittadinanza: diritto ad un trattamento privo di coercizioni e rispettoso della dignità umana. In particolare assume rilievo la funzione, esercitata attraverso l'Ufficio di Pubblica Tutela, di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno (art. 5 comma 2 lett. J della Legge Regionale n. 1/2004) che vuole favorire la responsabilizzazione dei soggetti incaricati, attraverso consulenze mirate che permettano di "proteggere" il soggetto fragile (adulto e minore) nel miglior modo possibile esercitandone i diritti, laddove non siano in grado di farlo in autonomia.

Questa funzione assume particolare valore in ragione della considerazione per la quale la Città metropolitana deve, in generale, preoccuparsi della promozione del *"benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei propri diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio"* (ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello Statuto della Città metropolitana di Torino).

L'Ufficio di Pubblica Tutela ha nel corso degli anni lavorato per consolidare legami con istituzioni pubbliche e private:

- Collaborazione con il tribunale di Torino (aprile 2012) per l'istituzione della sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso la cancelleria tutele del Tribunale. In questo modo garantendo la possibilità di avere un presidio a diretto contatto con la cancelleria e a diretta collaborazione con i giudici tutelari. Questo sportello, al quale si avvicendano il responsabile dell'Ufficio con professionalità giuridica, nonché un'assistente sociale, fornisce informazioni all'utenza con apertura per 4 mattine alla settimana, in coincidenza con gli orari della cancelleria. In particolare la presenza di un'assistente sociale garantisce un particolare legame e raccordo con il territorio permettendo ai magistrati di dialogare con "prossimità di linguaggio" con i servizi socio-assistenziali e sanitari che gestiscono i progetti di vita delle persone beneficiarie della protezione giuridica.

- In questa fase è stato pubblicato il Vademecum per tutori e amministratori di sostegno (oggi alla quinta edizione) che fornisce con linguaggio semplice e immediato le informazioni essenziali per poter svolgere l'incarico di tutore e amministratore di sostegno.

- Convenzione con l'Ordine degli avvocati di Ivrea (2015) per gestire due sportelli informativi (apertura settimanale) presso i comuni di Ciriè e di Chivasso. Questa convenzione è stata fortemente voluta dal Tribunale di Ivrea, perché, a seguito dell'accorpamento del territorio di Ciriè e di Chivasso al tribunale di Ivrea (fino alla riforma dell'organizzazione giudiziaria tali territori erano sottoposti alla giurisdizione di Torino), è stato necessario garantire una presenza almeno informativa presso la parte del territorio ai confini con il capoluogo, ma sottoposta alla giurisdizione di Ivrea. L'ordine degli avvocati ha accettato la proposta, anche alla luce della funzione sociale della professione forense (art. 8 del nuovo ordinamento forense), garantendo gratuitamente la presenza e professionalità di propri iscritti, nel rigido rispetto della deontologia forense, presso le costituite Sezioni decentrate per rispondere alle domande degli utenti con riferimento alle questioni che devono essere trattate dal Giudice Tutelare (GT) del Tribunale di Ivrea.

- Questo positivo legame costituisce un primo tassello per consolidare col tempo i rapporti con il Tribunale di Ivrea nella prospettiva di istituire una Sezione decentrata presso il Tribunale di Ivrea

- che si occupi (eventualmente con la presenza di un'assistente sociale) del raccordo tra l'Ufficio del Giudice Tutelare e i servizi territoriali, esportando la buona prassi già attiva presso il Tribunale di Torino. La collaborazione con il Tribunale di Ivrea si sta, tuttavia, già realizzando grazie alla partecipazione a tavoli di confronto, ai quali partecipano anche i servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio, per definire prassi di accesso e informative comuni sul territorio. In questi mesi, dopo il proficuo lavoro con il Tribunale, si è definito, anche insieme all'Ordine degli Avvocati di Ivrea, un Vademecum per tutori e amministratori di sostegno che,

come quello destinato al territorio coperto dalla giurisdizione del Tribunale di Torino fornisce semplici e utili informazioni per i tutori/amministratori che devono relazionarsi con il Tribunale di Ivrea.

- Collaborazione con il CONISA Val Susa dal 2016 attraverso l'apertura di uno sportello di pubblica tutela presso la sede del Consorzio a Susa, in modo da avvicinare al territorio l'Ufficio di Pubblica Tutela e collaborazione all'apertura nel 2019 dello Sportello di prossimità, nell'ambito della progettazione del Ministero di giustizia dove, accanto all'aspetto dell'accompagnamento sociale e informativo all'utenza è curata la consegna telematica delle pratiche destinate al GT direttamente in sede e senza recarsi presso la cancelleria di Torino.

- Creazione dell'Ufficio di prossimità di Pinerolo (2018) gestito in collaborazione con Comune di Pinerolo Ciss Pinerolo, Unione val Chisone e Germanasca regione Piemonte e Tribunale di Torino. Questo sportello operativo dal 13 dicembre 2018 sarà punto di riferimento informativo con apertura settimanale e luogo di consegna pratiche destinate al GT (si sta attrezzando per l'invio telematico).

- A seguito di specifica convenzione con il Tribunale di Ivrea, istituzione dal 17 giugno 2020 della Sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Ivrea che si occupa di fornire ai privati ed ai familiari informazioni in merito alle modalità per presentare ricorsi per amministrazione di sostegno, istanze al Giudice Tutelare e suggerimenti su come impostare le rendicontazioni periodiche previste dalla Legge, al fine di facilitare la relazione con la cancelleria e con i Giudici.

- Collaborazione con l'Università di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza (2013) sul progetto Cliniche Legali, si tratta di una modalità didattica alternativa che consente agli studenti di partecipare al lavoro di studi legali o, come nel nostro caso, uffici pubblici dove sia possibile promuovere l'approccio pratico al diritto: gli studenti osservano il lavoro e vengono coinvolti nel medesimo (imparando a rispondere al telefono oppure facendo simulazioni o approfondimenti normativi e giurisprudenziali). Si vuole superare in questo modo uno studio esclusivamente teorico al diritto.

- Con l'università di Torino (Dipartimento di Giurisprudenza), il Garante all'Infanzia della regione Piemonte e il Tribunale per i Minorenni si sta lavorando sulla tematica nuova (Legge Zampa del 2017) che attribuisce al Tribunale per i Minorenni i compiti di Giudice Tutelare nei confronti dei minori stranieri non accompagnati: la legge promuove la nomina di tutori volontari di questi minori e diventa importante creare una rete che possa agevolare l'accesso al TM e alle informazioni che rafforzino la competenza del tutore (competenza che è prevalentemente orientata alle questioni di gestione personale e non patrimoniale). Nel corso degli ultimi due anni l'Ufficio ha partecipato alla formazione dei tutori organizzata dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e l'Università di Torino. Attualmente è in fase di stipula un accordo con il Tribunale per i Minorenni di Torino per creare un presidio che faciliti il dialogo tra il Tutore volontario e il Tribunale. Dal 2020 è attivo uno sportello informativo rivolto ai tutori volontari per MSNA gestito da un operatore assistente sociale dell'Ufficio Pubblica Tutela.

7.2) Destinatari del progetto (*)

C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali

Tipologie Destinatari	Misura
FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'	412 nuclei familiari
NUCLEI BENEFICIARI DI REI/RdC	256 Nuclei famigliari (numero destinato a crescere con la piena operatività del RdC)
GIOVANI 15-29 anni	170
ANZIANI FRAGILI	268

Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te.

Tipologie Destinatari	Misura
PERSONE CON LIMITATE AUTONOMIE Anziani soli e/o adulti fragili, con limitate risorse personali e familiari che necessitano di un sostegno per il mantenimento delle autonomie nel proprio contesto di vita	861
GIOVANI 16-29 anni Giovani fuoriusciti precocemente dai percorsi formativi, inattivi e con scarsa rete di risorse familiari e amicali	236
NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI MISURE NAZIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' (REI/RdC) Nuclei familiari in condizione di povertà	667
DISABILI ADULTI Persone con disabilità tra i 18 e i 65 anni di età	290

Consorzio C.I.S.S-A.C. di Caluso

Tipologie Destinatari	Misura
PERSONE CON DISABILITA' minori	100
PERSONE CON DISABILITA' adulti	134
FAMIGLIE	496
di cui in emergenza abitativa	25
di cui in situazione di povertà con minori	55
ANZIANI	120

Sedi della Città metropolitana di Torino

I principali destinatari delle attività progettuali dell'Ufficio di Pubblica Tutela saranno i TUTORI/AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO DI NUOVA NOMINA.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **DARE VALORE** è parte integrante del programma di intervento **FRAGILITA' COMUNI**. Le sedi della Città metropolitana di Torino e gli Enti di accoglienza proponenti il progetto lo realizzeranno rinforzando la centralità del cittadino fragile quale titolare del diritto alla tutela della salute, affrontando così la sfida per lo sviluppo, la realizzazione e lo scambio di buone idee e prassi nell'Ambito d'azione previsto nel programma: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare

riferimento all' all'obiettivo 10:



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (obiettivo10).

Target: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Target: 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Al fine di contribuire alla finalità indicata dal programma di intervento gli Enti di accoglienza del progetto DARE VALORE di concerto hanno individuato 2 obiettivi generali:

- A. **Promuovere maggiore partecipazione** delle persone in condizione di fragilità alla vita di comunità favorendone l'autonomia e il miglioramento della qualità della vita.
- B. **Favorire una maggiore accessibilità ai Servizi**, educativi ed assistenziali, rafforzando le reti esistenti e favorendone l'incremento. Questo secondo obiettivo, strettamente collegato al primo, mette in evidenza la necessità di rivedere l'accesso ai Servizi e la presa in carico delle persone in una logica di assoluta integrazione con la realtà sociale di appartenenza.

Obiettivi specifici per gli Enti di accoglienza: C.I.S.S. 38, Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE, C.I.S.S.-A.C. di Caluso, Consorzio I.R.I.S. di Biella:

- Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze\competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.
- Garantire l'attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.
- Obiettivo specifico per la sede Centonove E Dintorni dell'Ente di accoglienza Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE: valorizzare i tempi comunemente detti "non strutturati", ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Obiettivi specifici per le sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino:

- Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.
- Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.

Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto

Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto, adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale (rif. voci 9.1 e 9.3) che permetterà loro di:

- radicare i valori di solidarietà verso le persone fragili;
- promuovere nei giovani del territorio un interesse all'esperienza di volontariato intergenerazionale;
- costruire ed offrire opportunità di sperimentare le loro competenze in attività di laboratorio di animazione;
- indirizzare le loro competenze in ordine all'uso dei social e del web, come strumento di valorizzazione della memoria degli anziani e per la visibilità del servizio svolto sul territorio.

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato dall'**Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nel presente progetto, rif. voce 25 e successive, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nella Lettera di impegno per il rilascio dell'Attestato Specifico e per il percorso di tutoraggio di APL.

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), rif. voce 23 del presente progetto, è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Fase preparatoria all'avvio del progetto (ex ante la sua realizzazione):

ATTIVITA' 0.1

Definizione dei bisogni e degli obiettivi progettuali in coerenza con il programma di intervento Ritorno alla cultura.

Incontro con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino per la definizione del progetto e dell'organicità con le attività e gli obiettivi dei progetti che convergono nel programma di intervento **FRAGILITÀ COMUNI**.

ATTIVITA' 0.2 - consulenza dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Incontri finalizzati a rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione

esecutiva. Condivisione, durante gli incontri e tramite mail, del materiale normativo e documentale aggiornato di riferimento per la progettazione.

Avvio e realizzazione del progetto, condivise da ciascun Ente sede di progetto e realizzate congiuntamente da tutti gli operatori volontari:

ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica:

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale:

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 18 e 19 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale:

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.

ATTIVITA' 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto:

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **FRAGILITÀ COMUNI**.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. L'"Attestato Specifico", rilasciato a fine anno dall'Agenzia Piemonte Lavoro, attesterà le competenze effettivamente acquisite da ciascun operatore volontario (rif. voci 8 e 15 della scheda progetto).

ATTIVITA' 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del

servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.

Garantire l'attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.

Azioni/Attività 6.1

Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio

Sostegno della persona con limitate autonomie affinché individui attività inclusive, in base al proprio interesse, e affinché queste prendano concretamente avvio

Attività volte a tenere compagnia e di accompagnamento presso uffici e servizi territoriali della persona con limitate autonomie

Aiuto nella predisposizione della modulistica necessaria per l'accesso a servizi ed interventi

Attività di sostegno nell'utilizzo di smartphone e computer con la finalità, laddove possibile, di rendere più autonoma la persona fragile

Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze/competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.

Azioni/Attività 6.2

Ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment

Affiancamento e supporto alla persona fragile per facilitare l'individuazione di percorsi di attivazione rispondenti alle proprie caratteristiche specifiche

Supporto alle persone fragili percettori di RdC, sia singolarmente che in gruppo, durante le attività di inserimento occupazionale/lavorativo e durante la partecipazione a percorsi di formazione e/o laboratori di rinforzo di competenze specifiche

(Consorzio In.Re.Te., sede di progetto Centonove E Dintorni – 157764)

Valorizzare i tempi comunemente detti “non strutturati”, ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Azioni/Attività 6.3

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere

(Sedi della Città metropolitana di Torino)

Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.

Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.

Azioni/Attività 6.4

Creazione di FAQ che permettano ai tutori/amministratori un più facile e immediato accesso alle informazioni sulle tematiche di maggior interesse a favore degli Enti coprogettanti Consorzi socio-assistenziali

Elaborazione di un canale di comunicazione complementare a quelli già esistenti nell'Ufficio Pubblica Tutela e Servizio Sociale presso il Tribunale di Torino

Per la realizzazione delle attività previste dagli Enti di accoglienza Consorzi socio-assistenziali si prevede la partecipazione dei seguenti **enti partner** a sostegno del progetto (rif. voce 12 scheda progetto):

Associazione SE.MI Onlus	Coinvolgimento di soggetti in difficoltà e/o adulti percettori di RDC in percorsi di riattivazione e restituzione alla comunità di terreni comunali incolti sia come orti sociali condivisi che come aree verdi da realizzare e costruire insieme anche ai volontari in servizio civile (attualmente su Comune di Cuornè e Castellamonte)
Con altri occhi	Coinvolgimento dei volontari nella gestione e promozione dell'APP (Una rete in APPoggio) volto a costruire raccordo tra rete delle <u>10 Associazioni caritative del territorio consortile (accordo formalizzato in RETE di SOSTEGNO)</u> e gli esercizi commerciali per recupero eccedenze alimentari, anche attraverso la partecipazione diretta delle persone in situazione di difficoltà
Città di Rivarolo Canavese	Spazio di ascolto, informazione orientamento alle famiglie fragili presso il Centro per le famiglie di Rivarolo c.se

ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento

Attività 6. - Consorzio IN.RE.TE.													
Attività 6.3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6. - Sedi della Città metropolitana di Torino													
Attività 6.4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7 - Monitoraggio			X			X			X				X
Attività 7.1 - Gruppi di Valutazione	X					X							X
Attività 8 - tutoraggio										X	X		X
Attività 9 - Conclusione													X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA' 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 9.1, 9.2 e della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 18 e 19 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

ATTIVITA' 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **FRAGILITA' COMUNI**.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall'Agenda Piemonte Lavoro nei Centri per l'Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. Tali competenze verranno riconosciute nell'Attestato Specifico" rif. voce 8 e voce 15 della scheda progetto.

ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Garantire l'attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.	
Azioni/Attività 6.1	Ruolo del volontario
Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio	Il volontario parteciperà alle riunioni e alle attività di progettazione come supporto agli operatori nella ricerca di opportunità ed iniziative finalizzate all'inclusione sociale da proporre alle persone in carico ai servizi
Sostegno della persona con limitate autonomie affinché individui attività inclusive, in base al proprio interesse, e affinché queste prendano concretamente avvio	Il volontario orienterà e sosterrà attraverso incontri in presenza, da remoto e telefonate le persone in carico al servizio affinché possano accedere ad attività ed iniziative finalizzate all'inclusione sociale
Attività volte a tenere compagnia e di accompagnamento presso uffici e servizi territoriali della persona con limitate autonomie	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, affiancherà le persone in carico al servizio attraverso visite al domicilio, incontri in altri contesti, telefonate e videochiamate
Aiuto nella predisposizione della modulistica necessaria per l'accesso a servizi ed interventi	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, aiuterà le persone in carico al servizio nella compilazione di moduli necessari a richiedere servizi ed interventi
Attività di sostegno nell'utilizzo di smartphone e computer con la finalità, laddove possibile, di rendere più autonoma la persona fragile	Il volontario aiuterà le persone con limitate autonomie in carico al servizio nell'apprendimento dell'utilizzo o nell'uso di strumenti informatizzati

Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze/competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.

Azioni/Attività 6.2	Ruolo dell'operatore volontario
----------------------------	--

Ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, aggiornerà la "mappa delle opportunità" raccogliendo informazioni ed elaborando l'esito della ricerca
Affiancamento e supporto alla persona fragile per facilitare l'individuazione di percorsi di attivazione rispondenti alle proprie caratteristiche specifiche	Il volontario, attraverso incontri in presenza o da remoto e telefonate orienterà e sosterrà i beneficiari di RdC nella scelta di percorsi di attivazione utilizzando anche la "mappa delle opportunità"
Supporto alle persone fragili percettori di RdC, sia singolarmente che in gruppo, durante le attività di inserimento occupazionale/lavorativo e durante la partecipazione a percorsi di formazione e/o laboratori di rinforzo di competenze specifiche	Il volontario aiuterà gli operatori e i consulenti del Consorzio durante gli incontri di gruppo nella preparazione dei materiali necessari a svolgere le varie attività e nel presidio degli aspetti tecnico/organizzativi, sostenendo ed affiancando anche individualmente, se necessario, le persone coinvolte

(Consorzio In.Re.Te., sede di progetto Centonove E Dintorni – 157764)

Valorizzare i tempi comunemente detti “non strutturati”, ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Azioni/Attività 6.3	Ruolo dell'operatore volontario
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva	Predisposizione dell'ambiente e dei materiali necessari alla realizzazione delle attività laboratoriali. Gestione del piccolo gruppo con particolare attenzione al rispetto delle regole, dell'attesa del proprio turno e delle dinamiche relazionali.
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)	Essere espressione diretta di interessi e bisogni collegati alla propria età ed in relazione al territorio di appartenenza. Condividere e promuovere iniziative che facilitino il coinvolgimento delle persone con disabilità più giovani.
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere	Accompagnamento con automezzo o con mezzo pubblico presso i luoghi in cui si svolge l'attività. Partecipazione alle attività.

(Sedi della Città metropolitana di Torino)

Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.

Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.

Azioni/Attività 6.4	Ruolo dell'operatore volontario
----------------------------	--

Creazione di FAQ che permettano ai tutori/amministratori un più facile e immediato accesso alle informazioni sulle tematiche di maggior interesse a favore degli Enti coprogettanti Consorzi socio-assistenziali	Gli operatori volontari potranno procedere alla creazione di FAQ da pubblicare sul sito della Città Metropolitana e alla creazione dello strumento social da divulgare come mezzo di comunicazione tra cittadino e P.A.
Elaborazione di un canale di comunicazione complementare a quelli già esistenti nell'Ufficio Pubblica Tutela e Servizio Sociale presso il Tribunale di Torino	Il volontario analizzerà i precedenti progetti di servizio civile promossi dall'UPT attraverso la lettura dei progetti e del materiale prodotto (report finali, ecc) e ne individuerà i nodi critici con particolare riguardo alla dimensione della comunicazione con l'utenza attraverso la compilazione di una griglia di valutazione Il volontario analizzerà il database dell'UPT al fine di individuare le principali questioni e tematiche di interesse dell'utenza

ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

ATTIVITA' 8 – Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Rilascio dell'”Attestato Specifico”, rif. voci 8 e 15 della scheda progetto.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Ente di accoglienza	Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali	Dipendente Ente	Assistente Sociale	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	17
	Dipendente Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	3
	Dipendente Ente	Operatore Socio Sanitario	Attività di sostegno nella realizzazione di alcune iniziative a livello territoriale	1
Consorzio In.Re.Te.	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	25
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
	Dipendente di Cooperativa	Educatore professionale	Titolare degli interventi educativi al Centro Diurno	7
	Dipendente	Operatore Socio Sanitario	Titolare degli interventi socio-assistenziali al Centro Diurno	2

C.S.S.A.C-A.C. di Caluso	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	2
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
Consorzio I.R.I.S.	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	3
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
Ufficio di Pubblica Tutela	Responsabile Ufficio	Competenza giuridica	Coordinamento dell'iniziativa progettuale Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	1
	Assistente sociale	Competenza socio-assistenziale	Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	2
Ufficio Servizio Sociale presso il Tribunale	Assistente sociale	Competenza socio-assistenziale	Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Sedi Enti di Accoglienza: C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali, Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE, Consorzio I.R.I.S. di Biella, C.I.S.S.-A.C. di Caluso:

Locali delle sedi degli Enti di accoglienza:
Sala riunioni c/o Sede Centrale C.I.S.S. 38 Via Ivrea, 100 Cuorgnè (TO)
Locali c/o Sede Centrale C.I.S.S. 38 Via Ivrea, 100 Cuorgnè (TO)
Centro per le famiglie c.so Meaglia 6 Rivarolo c.se (TO)
Locali c/o sedi di Associazioni, Comuni, Università e cooperative territoriali
Locali c/o Sede Centrale IN.RE.TE Via Circonvallazione, 54b IVREA
Locali c/o via Arduino, 109 e Quartiere Bellavista IVREA
Locali delle sedi di ricevimento pubblico Locali/spazi degli enti ospitanti i P.A.S.S. ed altre attività ricreative/occupazionali
Locali c/o Centro per le famiglie Via Rodolfo Caraccio 4 - BIELLA (BI) – Consorzio I.R.I.S.
Locali sede CISS-AC di Via San Francesco 2 - CALUSO (TO)
Attrezzature
Postazioni P.C. (programmi open-office) Stampanti Posta elettronica Connessione Internet Telefoni Materiale di cancelleria Videoproiettori lavagna a fogli mobili
Automezzi
Fiat Panda Fiat Panda Fiat Ducato
Materiali e Documentazione
Relazione Previsionale e Programmatica Relazione al rendiconto Regolamenti di servizio
Materiali
Carta, stoffa, creta, legno, materiali di recupero in genere necessari per lo svolgimento delle diverse attività laboratoriali
Dispense specifiche Video

Sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio di Pubblica Tutela, Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino:

Locali delle sedi degli Enti di accoglienza:
Sala riunioni c/o Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali c/o Sede Centrale Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali Ufficio di Pubblica Tutela Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali Ufficio di Servizio Sociale Corso Vittorio Emanuele II 130 - TORINO (TO)
Attrezzature
Ogni operatore volontario avrà una postazione di lavoro dotata di personal computer, telefono e collegamento internet

Automezzi
Relativamente agli spostamenti sul territorio provinciale: viene fornita vettura dell'Ente
Materiali e Documentazione
Accesso alle banche dati della Città Metropolitana di Torino Accesso alla documentazione specialistica sulle tematiche

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 9.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

Requisito aggiuntivo obbligatorio: **Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado.

Per le sedi degli Enti di accoglienza CSSAC – Caluso, C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali e Consorzio In.Re.Te. il possesso della Patente B è l'ulteriore requisito obbligatorio, necessario per gli spostamenti e accompagnamenti nel territorio, in particolare frazioni e borghi dei Comuni, previsti dal progetto. Si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>Associazione SE.MI Onlus Strada Pelizzina, 32/2 10081 Castellamonte (TO) CF: 92522020012</p>	<p>Coinvolgimento di soggetti in difficoltà e/o adulti percettori di RDC in percorsi di riattivazione e restituzione alla comunità di terreni comunali incolti sia come orti sociali condivisi che come aree verdi da realizzare e costruire insieme anche ai voltari in servizio civile (attualmente su Comune di Cuornè e Castellamonte)</p>
<p>Con altri occhi Via Villa, 3 10087 Valperga (TO) CF: 92513250016</p>	<p>Coinvolgimento dei volontari nella gestione e promozione dell'APP (Una rete in APPoggio) volto a costruire raccordo tra rete delle <u>10 Associazioni caritative del territorio consortile (accordo formalizzato in RETE di SOSTEGNO)</u> e gli esercizi commerciali per recupero eccedenze alimentari, anche attraverso la partecipazione diretta delle persone in situazione di difficoltà</p>
<p>Città di Rivarolo Canavese Via Ivrea, 60 10086 Rivarolo Canavese (TO) CF: 01413960012</p>	<p>Spazio di ascolto, informazione orientamento alle famiglie fragili presso il Centro per le famiglie di Rivarolo c.se</p>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, con prot. n.ro 800 del 7 maggio 2021, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico rilasciato da: Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**16) Sede di realizzazione (*)**

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino.

La formazione generale verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (21 ore del totale delle 42 ore previste dal Sistema accreditato); in particolare la modalità asincrona non supererà le 10 ore del totale previsto. I contenuti erogati durante le lezioni online saranno rivolti ai gruppi classe organizzati per le lezioni in presenza (per un massimo di 25 partecipanti per gruppo-classe) e tratteranno coerentemente i contenuti previsti nel Sistema accreditato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**17) Sede di realizzazione (*)**

C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali SU00125A17	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali CISS 38" sede centrale - 156496	Via Ivrea 100 - CUORGNÈ (TO)
Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE Su00125a75	Centonove E Dintorni - 157764 Servizi Area Territoriale - 157953	Via Arduino 109 - IVREA (TO) Via Circonvallazione 54/B - IVREA (TO)
Consorzio I.R.I.S. SU00125A94	Centro per famiglie - 197585	Via Rodolfo Caraccio 4 - BIELLA (BI)
C.I.S.S-A.C. SU00125A95	CISS-AC (area Inclusione e Progettazione) - 197658	Via San Francesco 2 - CALUSO (TO)
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	Ufficio di Pubblica Tutela - 158015	Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
	Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino - 197652	Corso Vittorio Emanuele II 130 - TORINO (TO)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (37 ore del totale delle 75 ore previste al punto 21 della scheda progetto); in particolare la modalità asincrona non supererà le 18 ore del totale previsto.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Moduli	Contenuti della formazione	Formatore/i Specifico/i	durata ORE
Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Principali contenuti: <ul style="list-style-type: none">• concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione,• organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile,• diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza,• organi di vigilanza, controllo, assistenza.• rischi riferiti alle mansioni (rif. voci 9.1 e 9.3) e ai possibili danni,• misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche L'OLP comunica i nominativi degli operatori volontari all'Ufficio competente per la Sicurezza della propria sede progetto	Bellin Nicoletta Caratto Andrea Giustini Valeria Zanforlin Akim	8
Modulo 2 Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	Conoscenza dell'organizzazione, delle finalità e dei servizi erogati: La struttura e le finalità dell'Ente: <ul style="list-style-type: none">• Statuto dell'Ente• Programmazione annuale e pluriennale• I responsabili e le loro funzioni	Bellin Nicoletta Berutti Cristina Cogno Maurizio Lopomo Diego Rossetti Stefano	10

Modulo 3 I servizi socio-assistenziali Metodologie di approccio, gestione delle relazioni	I servizi sanitari e socio assistenziali Elementi teorici di approccio alle relazioni di aiuto verso le diverse tipologie di utenza <ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione non verbale • Il colloquio come strumento di lavoro • Approfondimenti 	Cogno Maurizio Meloni Antonia Molinatto Paola Rodda Davide Rossetti Stefano Villessa Rosanna Violante Elena	15
Modulo 4 Elementi di psicologia e dinamiche d'equipe Attività di animazione. riabilitazione e socializzazione	Le motivazioni, il senso ed il ruolo del volontario nel progetto. Principi teorici di base della psicologia di comunità Principi teorici di base della relazione di aiuto Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli L'equipe professionale Il piano terapeutico-assistenziale individualizzato Aspetti psicologici e gestione dell'ospite La comunicazione verbale e non verbale: approcci relazionali L'animazione in rapporto alle diverse tipologie di utenti Tecniche di animazione Organizzazione di attività di animazione in comunità Organizzazione di laboratori in comunità	Berutti Cristina Cogno Maurizio Lopomo Diego Rodda Davide Rossetti Stefano	20
Modulo 5 Monitoraggio qualità relazioni stabilite	elaborazione dei vissuti che emergono nella relazione interpersonale durante lo svolgimento del proprio ruolo	Binda Maria Grazia Rossetti Stefano Violante Elena	10
Modulo 6 Legislazione	Nozioni sulla legislazione inerente i servizi sociali: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004	Binda Maria Grazia Lopomo Diego Violante Elena	12
			75

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Bellin Nicoletta, nata a Torino il 9/7/1974	Coordinatrice dei Servizi Consortili e Vice Direttore, Laurea in Servizio Sociale	1, 2
Berutti Cristina nata a Ivrea (TO) il 28.01.1966	Responsabile di Area Minori e Famiglie ed Adulti Laurea in Servizio Sociale	2, 4
Binda Maria Grazia nata a Saronno (VA) il 11.02.1965	Responsabile Area Inclusione e Reti Territoriali Laurea in Servizio Sociale	5, 6
Caratto Andrea nato a Venaria Reale il 16/9/1977	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per il C.I.S.S. 38, legale rappresentante della società Qsei s.r.l., agenzia accreditata dalla Regione Piemonte per l'erogazione della formazione in materia di sicurezza	1
Cogno Maurizio, nato a Torino il 10/3/1964	Referente Area Famiglia, Minori e Adulti. Laurea in Servizio Sociale	2, 3, 4
Giusti Valeria nata a Ivrea (TO) il 11.02.1966	Formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro – R.S.P.P. (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) dell'Ente	1
Lopomo Diego nato a Torino il 22/11/1974	Laureato in Giurisprudenza e in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense: Responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela svolge compiti di coordinamento, consulenza, formazione e informazione in ambito giuridico, sulle questioni connesse con i provvedimenti di protezione dei soggetti deboli.	2,.4, 6
Meloni Antonia nata a Ivrea (TO) il 18.01.1962	Coordinatrice dell'Unità Operativa "Equipe territoriale minori", referente per l'Unità Operativa "Equipe sovrazonale adozioni" Laurea in Servizio Sociale	3
Molinatto Paola nata a Ivrea (TO) il 30.11.1965	Formazione professionale , Tutele , Integrazione socio sanitaria disabili Laurea in Servizio Sociale	3
Rodda Davide nata a Ivrea (TO) il 24/03/1968	Educatore Professionale con esperienza e specifica formazione in Sviluppo di Comunità, Diploma di Educatore Professionale	3, 4
Rossetti Stefano, nato a Ivrea il 6/3/1975	Referente Area Sviluppo di Comunità e Progettazione. Laurea in Scienze dell'educazione Referente commissione adozione e affidi. Laurea in Servizio Sociale	2, 3, 4, 5
Villella Rosanna nata a Ivrea (TO) il 19.1.1971	integrazione socio-sanitaria cure domiciliari Laurea in Servizio Sociale	3
Violante Elena nata a Torino il 10/02/1973	Laurea in Servizio Sociale e in possesso dell'abilitazione professionale all'esercizio della professione di assistente sociale, iscritta all'albo degli assistenti sociali.	3, 5, 6

	Presso l'Ufficio di Pubblica Tutela svolge compiti di consulenza, formazione e informazione in ambito giuridico e sociale sulle questioni connesse con i provvedimenti di protezione giuridica dei soggetti deboli, nonché di raccordo con i servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari	
Zanforlin Akim nato a Torino il 27/12/1982	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio	1

21) Durata (*)

La durata complessiva sarà di **75 ore**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 18 e 19, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 9.1 e 9.3 della scheda progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*
- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*
- c. *Giovani con difficoltà economiche*
- d. *Care leavers*
- e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*
- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;

- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto **un percorso di 4 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. ()*

24.2 Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4 *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6 *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7 *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8 *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

SI

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

3

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

22

di cui:

- numero ore collettive

18

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter riprendere e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché di raccogliere e mettere a confronto le esperienze, sede per sede.

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla “scoperta delle competenze” apprese e alla costruzione, personalizzazione e presentazione di un curriculum vitae “uno, nessuno, centomila cv”.

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus la presentazione delle funzioni dei Centri per l’Impiego e dei Servizi al Lavoro degli enti accreditati presso la Regione Piemonte; si approfondiranno in particolare la presa in carico/orientamento dei Centri per l’Impiego, i contenuti e le modalità relative a Garanzia Giovani e al Dossier delle Esperienze della Regione Piemonte.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all’autovalutazione dell’esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo incontro individuale verrà concordato l’incontro con il Centro per l’Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Valutazione e autovalutazione dell’esperienza:

- Negli incontri individuali la metodologia sarà quella del “Dossier delle Evidenze”, focalizzata su apprendimenti che l’operatore volontario, con il supporto dell’OLP, ricostruisce attraverso l’analisi di esperienze maturate in tutti ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti “non formali e informali”. L’individuazione delle competenze sarà guidata da una griglia/dossier dove raccogliere le evidenze (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite, esplicitando la motivazione per cui sono state scelte quelle particolari tipologie di evidenze e come il tipo di supporto fornito rileva le competenze correlate. Al termine del periodo di tutoraggio il dossier verrà consegnato all’operatore volontario.
- Negli incontri di gruppo verranno proposti momenti di docenza “frontale” e ai momenti di confronto organizzati con il gruppo-classe e/o in piccoli gruppi. In particolare, nei momenti di gruppo verrà proposto lo tecnica per il brainstorming strutturato “Guizzo”

(<https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/guizzo-uno-strumento-per-il-brainstorming-strutturato-nei-percorsi-partecipati-per-il-welfare.html>),

efficace, in particolare, per ricapitolare o focalizzare gli apprendimenti. La tecnica si compone di 5 fasi:

1. In plenaria si individua un ambito dell’esperienza di servizio civile e si enunciano i quattro principali aspetti che la caratterizzano, ognuno verrà discusso in un sotto- gruppo.
2. I sottogruppi si confrontano sulla specifica caratteristica, sintetizzando cinque domande da presentare in plenaria.
3. Prima restituzione in plenaria dei lavori di gruppo.
4. Ogni sotto-gruppo analizza gli aspetti approfonditi dagli altri sotto-gruppi, formulando così risposte organiche e complessive alle domande enunciate nella prima restituzione.
5. Restituzione finale e confronto in plenaria.

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae: gli operatori esperti dell’Agenzia Piemonte lavoro, insieme ai formatori dell’Ufficio Servizio Civile dell’ente titolare

di accreditamento presenteranno negli incontri di gruppo, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni, le modalità per recensire l'esperienza professionale e formativa, le capacità e le attitudini personali. Verranno declinate i vari contenuti utili per il curriculum vitae:

La parte informativa ed anagrafica

- Le esperienze di lavoro
- Le esperienze di formazione
- Le "skills" (competenze) tecniche e personali

Verranno presentati i principali strumenti di riconoscimento europeo per l'attestazione delle competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita:

- Youthpass, costituito da 2 parti, per un totale di 4 pagine: le prime riguardanti i dati anagrafici del partecipante e del progetto da questi realizzato; le altre inerenti le competenze acquisite dal partecipante in relazione alle diverse 8 competenze chiave individuate a livello Europeo:
 - Comunicazione nella lingua madre
 - Comunicazione nelle lingue straniere
 - Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche
 - Competenza informatica
 - Apprendere ad apprendere
 - Competenze sociali e civiche
 - Spirito di iniziativa e imprenditorialità
 - Consapevolezza ed espressione culturale.
- Skills profile tool for Third Countries Nationals, strumento che consente di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire, ad esempio per ottenere il riconoscimento dei diplomi o la convalida delle competenze, proseguire la formazione o rivolgersi ai servizi di sostegno all'occupazione.

Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro: gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri di gruppo l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento.

25.5) Attività opzionali

Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione: negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: linkedin.com, garantiagiovani.gov.it, iolavoro.org, verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

Affidamento al Centro per l'Impiego: nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di

riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

La Coordinatrice Responsabile
del Servizio Civile
Claudia Trombotto
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.
82/2005 s.m.i. e norme collegate.